

## Referendum | Il giorno dopo



**Sogno svanito**  
Un rendering del passaggio del tram su ponte Talvera. La tratta, da 7,2 km, avrebbe dovuto andare da Ponte Adige alla stazione dei treni

## DOPO IL KO

Gli sconfitti

Oggi Kompatscher e Caramaschi a palazzo Widmann Lorenzini: «Dimissioni? No, ripartire a testa alta»

# Tram azzerato, caccia al piano B Ora si punta sui bus a idrogeno

**BOLZANO** «La vittoria del no al referendum non va vista come una brutta battuta d'arresto ma come una scelta dei cittadini su una singola proposta. Con il sindaco siamo già al lavoro a un'alternativa che presenteremo domani (oggi, ndr) e che è da sempre in discussione, che prevede l'utilizzo di autobus a idrogeno di varie dimensioni. Una risorsa che produciamo con l'idroelettrico e che, sfruttando le risorse comunitarie, ci consentirebbe di diventare la "hydrogen valley d'Europa". Ma il vero tema è che non possiamo fermarci: con questa amministrazione siamo finalmente riusciti a smuovere le cose e vogliamo andare avanti». Il governatore Arno Kompatscher non si scompone, lasciando intendere che il risultato era quantomeno prevedibile (anche se forse non con tali proporzioni). Ma ci tiene a separare l'aspetto tecnico da quello politico: «Non possiamo dare voce ai cittadini su questioni specifiche e poi conferirvi un valore politico. Non è questo il senso della democrazia diretta».

Insomma, è stato un referendum sul tram, non sulla Giunta Caramaschi. Tanto che «nulla cambia», nelle dichiarazioni del sindaco, per quel che riguarda la sua disponibilità a correre per un secondo mandato alle comunali di maggio. Ma le preoccupazioni all'interno della maggioranza ci sono. «Se sono preoccupati sceglieranno un altro cavallo» taglia corto il diretto interessato. Il più autorevole dei nomi, al momento, sembra essere quello di Sandro Repetto (ex assessore comunale e ora consigliere provinciale del Pd), che già alle scorse prima-



Fianco a fianco Walcher e Caramaschi commentano insieme l'esito del referendum (foto Klotz/Rensi)

rie si era candidato a sindaco, perdendo per una manciata di voti proprio contro Caramaschi, amico di lunga data. Un legame, questo, in nome del quale non gli farà mai guerre alle spalle, anche se Repetto sarebbe la prima scelta nel caso gli eventi precipitassero. «Non piangiamoci addosso, ora bisogna trovare nuove soluzioni per il traffico» scrive Repetto ribadendo la sua piena fiducia nel sindaco.

Caramaschi, intanto, incassa. «Il tram è seppellito. Ne prendiamo atto. Ora dobbiamo trovare altre soluzioni da inserire nel Pums». Chi ha sbagliato, la Giunta o la città? «Fra i due la Giunta — risponde —. In democrazia vince chi ha i numeri. Io resto convinto



**L'assessora Rifarei tutto, ma migliorerei la comunicazione. Non è passato il messaggio**

del fatto che il tram fosse la soluzione, ma è giusto che ognuno ragioni con la propria testa». A «prestare il fianco» ai giornalisti insieme a lui, durante l'abituale conferenza stampa del lunedì, il vicesindaco Luis Walcher (espressione dell'Svp che al primo turno delle comunali vuole tenersi le mani libere). «Un risultato elettorale è sempre da prendere seriamente — commenta —. Evidentemente non abbiamo capito il timore della cittadinanza che non vuole il tram. Ma ora dobbiamo continuare a lavorare con i tecnici per trovare un'alternativa, perché le stime parlano di un aumento del traffico del 60% in 6 anni. Dobbiamo capire come uscirne». Centrale il nodo dei fi-

La coalizione di centrosinistra fa quadrato e difende la giunta dagli attacchi  
Il sindaco: «Resto a disposizione»

**61,9**

**Piazza Vittoria**

La percentuale di votanti che al referendum del 2002 chiede il ripristino del nome piazza Vittoria al posto di piazza Pace

### I voti

● Domenica si è votato al referendum per il progetto tram, che ha visto la vittoria del «no» con 70,17% dei voti

● Anche quelli precedenti, sul cambio del nome di piazza Vittoria in piazza della Pace e sul rilancio dell'aeroporto da parte del pubblico (promossi da Comune e Provincia), erano stati bocciati

● L'unico «sì» era arrivato al progetto Benko, ma la partita era stata intavolata dal commissario Penta

**64,4**

**Progetto Benko**

La percentuale di bolzanini che dice sì alla riqualificazione «Waltherpark»: consultazione indetta dal commissario Penta

**70,7**

**Aeroporto**

la percentuale di votanti (in tutto l'Alto Adige) che boccia il piano di rilancio pubblico per l'aeroporto di Bolzano nel 2016

nanzamenti. «La Provincia aveva messo sul tavolo 40 milioni per il tram — continua —. Ora dobbiamo cercare il modo di bloccarli, prima che siano investiti al di fuori del capoluogo». Ma anche il Comune aveva accantonato un «tesoretto» da 30 milioni. Che fine farà? «Decideremo con la giunta quali sono le priorità» risponde Caramaschi.

Giunta che, intanto, ostenta compattezza. Angelo Gennacaro ribadisce la posizione della sua lista. «Era già chiara prima, e ora non cambia — assicura —. Alle comunali correremo da soli, ma continueremo a lavorare al programma di giunta fino alla fine del mandato. Il referendum non va strumentalizzato: è stato un esercizio per gli elettori per esprimere la loro opinione, e ora è giusto che l'amministrazione faccia proprio il messaggio».

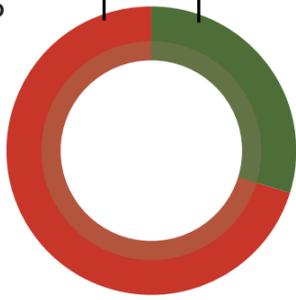
Anche Maria Laura Lorenzini, assessore alla mobilità, per quanto amareggiata, sostiene che andrà avanti. E che lo farà «a testa alta. Abbiamo preso in mano la mobilità di Bolzano che era ferma da 20 anni, con una serie di progetti importanti. La galleria di monte Tondo, il sottopasso di via Roma, il potenziamento di via Einstein, il metrobús per la zona industriale, le ciclabili. Il tram era solo una parte del Pums, e ora non basta togliere il foglietto che lo riguarda. Va trovata un'alternativa». Il progetto «è nato e finito con un processo partecipativo — sostiene —. E cioè, rispettivamente, con le assemblee popolari del 2018 e con il referendum. Rifarei tutto, ma rivedrei la parte di comunicazione che non è stata abbastanza efficace. Non siamo riusciti a tra-

## I risultati

## Totale Bolzano

No  
**70,17%**  
(18.885  
voti)

Sì  
**29,83%**  
(8.027  
voti)



## L'affluenza

**32,63%**

27.058 voti

## Quorum per la validità

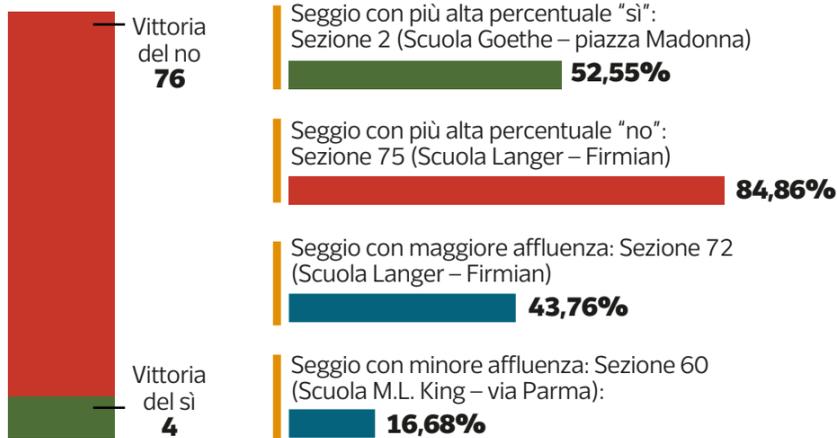
**25%**

## Così per zone

● No ● Sì ● Affluenza

Zona	No	Sì	Affluenza
Centro-Piani-Rencio	53,94%	46,06%	27,6%
Oltrisarco-Aslago	74,55%	25,45%	30,56%
Europa-Novacella	75,94%	24,06%	36,22%
S. Giovanni Bosco	76,61%	23,39%	30,21%
Gries-San Quirino	68,39%	31,61%	36,62%

## I seggi



L'Ego - Hub

smettere la complessa visione che stiamo proponendo per la città». Andrà avanti? «Sono un architetto — sorride —. Si parte dalle fondamenta e si arriva fino al tetto e all'arredamento. Sto riflettendo, ma mi piacerebbe ricandidarmi e portare a termine il lavoro».

Il centrosinistra per ora fa quadrato e difende la giunta dagli attacchi che si levano dal centrodestra. I Verdi fanno sapere che l'esito del referendum «è un chiaro incarico ad andare avanti sulla strada della mobilità sostenibile ma in un altro modo». Maria Chiara Pasquali (Pd) si rammarica: «Con il "no" al tram e ai finanziamenti statali, Bolzano ha perso un'occasione».

Solleva però perplessità Claudio Della Ratta (Psi): «I bolzanini, già stressati da continui lavori stradali, non si sono fidati — sostiene —. E sono stanchi di essere additati come causa del proprio male. Va limitato l'ingresso di turisti e pendolari». Un punto sul quale insiste anche Enrico Lillo (Noi per l'Alto Adige): «L'unico modo che ha il sindaco per dare slancio alla propria ricandidatura — fa sapere — è quello di dare una forte spinta alle grandi opere di cui la città a bisogno. Dalla variante alla statale 12 sotto Monte Tondo alla realizzazione dei parcheggi per bloccare i pendolari fuori dalla città». Simile la posizione del comitato «sì al tram per l'Otradige» (espressione, anche, del Team K): «La nostra visione — scrivono — resta quella di un territorio in cui l'offerta sostenibile sia finalmente adeguata in un'ottica sia cittadina sia sovramunicipale».

Chiara Currò Dossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carroccio  
Giuliano  
VettoratoFratelli  
d'Italia  
Alessandro UrziForza Italia  
Michaela  
Biancofiore

## Ma il centrodestra insiste «Sindaco bocciato, si dimetta»

Il centrodestra rilancia la variante in tunnel alla statale 12. M5S: riaprire il confronto

**BOLZANO** Dimissioni della giunta, nuove elezioni. Il giorno dopo il referendum l'opposizione spara ad alzo zero su sindaco e assessori in una gara a chi la spara più grossa. Sul come procedere però la confusione è totale. Ma nel complesso la soluzione che più di tutte sembra convincere il centrodestra — che dopo il successo del no già pregusta la vittoria alle comunali — è la variante alla statale 12 che viene rilanciata nientemeno che dal vicepresidente della Provincia Giuliano Vettorato.

Il primo a dare il via alle danze è stato il commissario del Carroccio Maurizio Bosatra che già in mattinata si intestava la vittoria: «Il 70% dei cittadini dice no al sindaco Caramaschi. Vince la Lega» scrive Bosatra su facebook rilanciando i manifesti con lo slogan «Caramaschi dimettiti». «Vince chi ha fatto campagna informativa tra la gente e non chi si ostina ad amministrare la città dal palazzo. Ci auguriamo che, vista la sonora bocciatura della sua amministrazione e delle sue folli idee, prenda in considerazione la possibilità di dimettersi» scrivono i consiglieri comunali del Carroccio. «Ora il sindaco rispetti l'esito del referendum» avverte il vicepre-

sidente della Provincia Vettorato che, tra le possibili soluzioni, rilancia la variante alla statale 12 (da maso della Pieve a Campiglio). Alla richiesta di rilanciare la variante alla statale 12 si associa anche Fratelli d'Italia che ha fatto attivamente campagna per il no con un apposito comitato guidato da quelli che saranno i candidati di punta alle prossime comunali: Rosanna Oliveri, Tritan Miftyu e Alessandro Forest. «Tutte le risorse previste per il tram vanno dirottate per fare il raddoppio dell'argi-

## Vettorato

«Il risultato va rispettato, si riconsideri la galleria da Maso della Pieve a Campiglio»

nale e acquistare bus elettrici» sostiene il coordinatore di FdI Alessandro Urzi sottolineando che «ormai c'è un solco profondo tra amministrazione e cittadini».

Parla di dimissioni del sindaco e della giunta anche la coordinatrice di Forza Italia Michaela Biancofiore. «Il risultato non può essere derubricato come un semplice voto sul tram ma è una sfiducia

## Il comitato promotore

Costa esulta e rilancia  
«Ora interventi rapidi  
con spesa sostenibile»



Il Comitato promotore del referendum ringrazia i cittadini che sono «i veri protagonisti di questa scelta logica». Esordisce così il consigliere comunale ex M5S Davide Costa. È stato lui a promuovere il referendum raccogliendo firme insieme a un gruppo di cittadini, ora che l'operazione tram è finita nel cestino, Costa chiede un piano per potenziare il trasporto pubblico con costi sostenibili. «C'è stato un voto di buon senso che appartiene solo ai cittadini e non — mette in chiaro Costa in quella che suona come una presa di distanza dal centrodestra a trazione leghista — a una politica del no opportunista e sempre ai margini di questa consultazione! I bolzanini vogliono interventi rapidi sul trasporto pubblico locale urbano con costi sostenibili, senza dover continuare a respirare quest'aria inquinata e a subire il pesante traffico ogni giorno, consci di dover mettere a disposizione dei pendolari bus ecologici in tutti gli ingressi della città» conclude Costa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'editoriale

Binario morto,  
ora buon senso

SEGUE DALLA PRIMA

C'è poi la lettura politica, inevitabile a pochi mesi dalle Comunalì. Caramaschi esce ammaccato dal test: se in settori come il bilancio è saldo al timone (debiti zero in municipio), sulla mobilità dopo vari ondeggiamenti ha scelto di puntare su due maxioptere ricche di spine: lo spostamento dell'A22 (dai tempi lunghissimi e appeso alla concessione ancora non rinnovata) e il divisivo tram. Davvero era il caso di rinunciare a quella variante alla statale 12 da lui stesso invocata nella campagna elettorale del 2016? Male esce anche Lorenzini: nonostante i generosi sforzi e un presenzialismo capillare nelle ultime settimane, l'ala verde della giunta ha mostrato poca sintonia con le aspettative della città in tema di traffico. Esame di coscienza anche per la Svp cittadina, titolare (con Walcher) della delega ai lavori pubblici. E ora viene il bello: convincere la Provincia a non chiudere il portafoglio, scegliendo stavolta progetti di buon senso in grado di ricucire la città.

Francesco Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

al sindaco: si vada subito al voto» commenta Biancofiore sottolineando che quando il centrodestra viaggia compatto è imbattibile». Un messaggio chiaro alla Lega che potrebbe essere tentata dal presentarsi senza gli ingombranti alleati — FdI e Forza Italia su tutti — che non piacciono alla Svp.

Tempo di brindisi anche per il Movimento 5 Stelle. «Il sindaco ha perso il tram» sorridono i consiglieri Teresa Fortini, Pierluigi Gaianigo e Angelo Rizzo. «Questo progetto non è stato condiviso con i cittadini. Ci auguriamo che il dibattito sulla mobilità possa riprendere in maniera partecipativa». «Ci sono tante idee e proposte: bus elettrici, metropolitana, monorotaia, funivia. Si riparta per fare un buon progetto per tutta la città e per una mobilità sempre più sostenibile» aggiunge il consigliere provinciale Diego Nicolini. A chiedere un tavolo provinciale è anche il sindaco di Laives, Christian Bianchi. «Si ricominci da zero, coinvolgendo i comuni limitrofi, con una politica condivisa e non imposta» dice Bianchi che pure rilancia la variante alla Statale 12.

Marco Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA